

Episodio di Casemurate, Ravenna, 08.09.1944

Nome del compilatore: Enrica Cavina

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Casemurate	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 8 settembre 1944

Data finale: 8 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2					2							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
					2

Elenco delle vittime decedute

1. *Ignoto*
2. *Ignoto*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

In settembre vengono uccisi oltre 70 tedeschi in 35 attentati eseguiti perlopiù nell'area montana in cui operava la 36ª brigata «Bianconcini». Il dimezzamento dei nazisti uccisi rispetto al mantenimento del numero di azioni del mese di agosto è dovuto anche ad un mutamento di obiettivi. Il movimento partigiano inizia a colpire i presidi nazisti più distanti dalle vie di comunicazione e spesso si limita a disarmare i soldati tedeschi. È probabile che si cerchi di limitare la reazione nazista sulla popolazione. Nonostante gli accorgimenti dei partigiani ravennati le vittime civili salgono a 74 di cui 56 uccise in 13 stragi e 18 in omicidi. Se si considera il rapporto numerico indicato per le esecuzioni di rappresaglie, si osserva che nel mese di settembre non viene rispettato. Se è vero che i nazisti scelgono di attuare le strategie del terrore laddove risulterebbero più efficaci, ovvero in contesti urbani o in località di pianura in

cui le comunità contadine sono più attive, è altresì vero che il sistema repressivo viene applicato con un rigore altamente variabile. I tedeschi, dal mese di luglio, si appoggiano sempre di più alle BN per la selezione delle vittime e ciò lascia ampi margini di manovra per l'attuazione di vendette personali e l'estorsione di denaro. La presente strage si inserisce in questo scenario, ma le informazioni relative ad essa sono minime.

L'impiccagione di due ignoti per mano nazista, infatti, è testimoniata solo dal cippo ad essi dedicato. Consultando l'elenco delle azioni partigiane, non risultano attentati o atti di sabotaggio nei pressi del luogo in cui è avvenuta l'impiccagione.

Modalità dell'episodio:

Impiccagione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Ruolo e reparto

Soldati tedeschi

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo posto sull'incrocio tra la strada provinciale Cervese e il Dismano in località Casemurate.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

G. CASADIO, *La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna*, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 1, p. 124.

E. Cavina, *Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945*, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 56.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.